L'anima italiana – ricca di iniziative nel bene – aiuta certo i bisognosi di presentar domande, coi Comitati di assistenza. In ogni modo, come è nel giusto desiderio dell'onorevole interrogante, con ciò che s'è fatto, con ciò che ancora intendiamo di fare, proviamo che non allontaneremo mai il nostro proposito, il nostro desiderio, la nostra mente dalla più fervida volontà per far sì che al più presto le famiglie possano conseguire le pensioni e gli assegni, gli acconti, alto diritto questo e ad un tempo sacro nostro dovere. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Peano ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

PEANO. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro delle sue cortesi parole e delle spiegazioni che mi ha dato. Riconosco che molto si è fatto, specialmente al centro, per regolarizzare i vari servizi, al che molto servirà l'avere riuniti i vari uffici al Ministero della guerra. Ma devo richiamare l'attenzione dell'onorevole sottosegretario di Stato sull'azione che si svolge alla periferia, cioè nei comuni. Bisogna notare che abbiamo molte frazioni disperse dell'alta montagna, dove vi sono vedove ed orfani, per molti dei quali non è ancora costituita la tutela e solo si provvederà col disegno di legge presentato testè al Parlamento. Ora tutti costoro, per fare la domanda di pensione, non sanno a chi rivolgersi nè come provvedere; e se si vuole evitare ritardi ed anche deplorevoli sfruttamenti, conviene fare obbligo ai comuni di istruire d'ufficio le domande stesse. Ora io vorrei che non solo delle istruzioni teoriche si dessero, ma delle precise disposizioni, per tutte le pratiche da farsi per le domande di pensione.

E tanto più richiamo l'attenzione dell'onorevole sottosegretario di Stato, perchè la legge sulle pensioni all'articolo 182 stabilisce la prescrizione della pensione maturata dopo trascorso un anno senza che la domanda sia stata fatta. Quest'articolo, secondo me, deve essere modificato, anzi deve essere abolito.

Per ciò che riguarda la procedura pregherei che si dessero istruzioni ai comuni di procedere senza spese a queste pratiche e che le prefetture invigilassero a questo scopo.

Per quello che riguarda le pensioni ai feriti resi inabili al lavoro, io ho presente il decreto luogotenenziale del 1º maggio prossimo passato, il quale contiene notevoli disposizioni per agevolare la liquidazione delle pensioni, ma contiene anche l'articolo 12, il quale stabilisce l'obbligo ai militari feriti di farsi curare. Ed in caso di rifiuto è ammessa anche la possibilità di far loro perdere la pensione. Orbene, a parer mio, questa disposizione è molto discutibile sia dal lato giuridico che dal lato medico legale.

Ma il trattare a fondo tale questione richiederebbe molto tempo, ciò che non è consentito dai ristretti limiti di una interrogazione. Voglio piuttosto richiamare l'attenzione del sottosegretario su un altro punto, ed è questo che la questione della rieducazione dei mutilati non venga confusa con la questione delle pensioni.

La rieducazione, che è necessaria socialmente, interessa oltre che l'individuo anche lo Stato, mentre la pensione è un diritto preciso ed assoluto dell'individuo ad un indennizzo. Riunire ed accomunare queste due questioni è antigiuridico e costituisce una coartazione della volontà del singolo.

La rieducazione deve essere data dallo Stato nell'interesse sociale ed a sue spese, ed è ingiusto ritardare la liquidazione della pensione fino a rieducazione compiuta. Ciò in altri termini equivale a far pagare al mutilato le spese della rieducazione stessa. È poi provvedimento inefficace agli stessi fini della rieducazione, poichè non si può ottenere una rieducazione efficace se il mutilato non vi si sottomette volontariamente.

La rieducazione deve essere favorita in tutti i modi, come assicurando impieghi ai rieducati, preferenze in concorsi, ecc., ma non deve, a mio avviso, essere coattiva e tanto meno subordinata al diritto a pensione che si è acquisito appena finita la cura chirurgica.

Vorrei quindi, anche per ciò che riguarda i mutilati, che la pensione fosse a loro data appena sono in grado di uscire dall'ospedale, salvo a provvedere a spese dello Stato alla rieducazione. È antigiuridico ed ingiusto confondere le due questioni.

Queste sono le raccomandazioni speciali che faccio all'onorevole sottosegretario di Stato, ringraziandolo di nuovo della sua cortese risposta. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. È così trascorso il tempo assegnato alle interrogazioni.

Svolgimento di una proposta di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una proposta di legge del deputato Congiu per aggregazione del comune di Tonara al mandamento di Sorgono.